

BARBARA FÄSSLER

Barbara Fässler

* 1963 a Zurigo

Formazione

- 1983 Maturità federale D (Lingue moderne)
1984-89 Ecole Pilote Internationale d'Art et de Recherche (E.P.I.A.R.), Villa Arson, a Nizza
1989 Diplôme National Supérieur d'Expression Plastique (D.N.S.E.P.), con i complimenti della commissione
1989/90 Anno post-diploma all'accademia di belle arti a Marsiglia
1989-97 Co-Curatrice del ProjektRaum, spazio d'artisti d'Arte Contemporanea a Zurigo

Esposizioni collettive

- 1986 Kunstszenen Zurigo, Züsä
1987 Kunstszenen Zurigo, Museum für Gestaltung
1989 Kunstszenen Zurigo, Züsä
1990 Galerie de l'école d'Art, Marsiglia
Galerie Calibre 33, Nizza
«Salon» Shedhalle, Zurigo
1991 Galerie Mark Müller, Zurigo
Stipendio federale 2. giro, Mustermesse Basilea
1992 Kulturzentrum Kammgarn, Schaffusa
«Auktion», Shedhalle, Zurigo
Kunstszenen Zurigo, Züsä
1993 «Homage to the Square», Galerie Bild Raum, Zurigo
1994 «Ventilations», Galerie Toit du monde, Vevey
U-Passage, Zurigo
Galerie Bild Raum, Zurigo
«merry go round», (curatrice invitata), Shedhalle, Zurigo
1995 «Installationen», Field, Zurigo
1996 «Living texture», swiss-scan-exchange, Saga Basement, Copenhagen
«Redetour», work in progress, shed im eisenwerk, Frauenfeld
De Fabriek, Eindhoven (NL)
1997 «Paradise Now», Edengarage, Zurigo
«Objectif Lune», CAN, Centre d'Art Contemporain, Neuchâtel
«été 97», Centre Genevois de Gravure Contemporain, Ginevra
«Visual Rave», mostra a cura di Antonio d'Avossa con Arte a Parte, Umanitaria, Milano
1998 «Qui, là, ovunque», Viconago (VA), a cura di «vegetali ignoti»
1999 «Crossover», Performances, a Chiasso curato da Antonio D'Avossa e Arte a parte
«Ti ho visto, sai», Performance, Studio 25, Milano, curato da Museo Teo
Auzione, microbo erotico, Milano
2000 NET, esposizione di gruppo, curato da Antonio d'Avossa. «Dittici e Trittici», Studio 25, Milano
«Arteluce, Artlight», Spazio di Gennaro, Milano

Esposizioni individuali

- 1990 Projekt Raum, Zurigo
1993 Projekt Raum, Zurigo
1995 Galerie Mark Müller, Zurigo
1997 «Strictly Public», Die der Art guten Freunde, Berlin
In vitro, Ginevra:
«Generally Particular»: Curatrice progetto in-vitro-on-line
(Con più di 60 contribuzioni di artisti europei ed americani)
«Affiches», poster A0 affissi in spazi pubblici della città di Ginevra
«The object of my reflections», Installazione in vetrina pubblica, Plainpalais, Ginevra
«...except between the lines», no admittance, Milano
2000 «The lonely house» Installazione, Care Off, Cusano Milanino

Intervenzioni

- da 1999 Costituzione di un network di spazi indipendenti europei,
con «Progetto Oreste», Biennale di Venezia
- 1999 Conferenza «Progetto Oreste», Biennale di Venezia, San Marino meets Bremen,
«L'utilità sociale dell'arte».
Con Künstlerhaus Bremen, Progetto «König» e Pier Paolo Corò, Rita Canarezza (San Marino)
- Discorso con Diapositivi a Montescaglioso, progetto Oreste, Oreste 2

Borse di studio

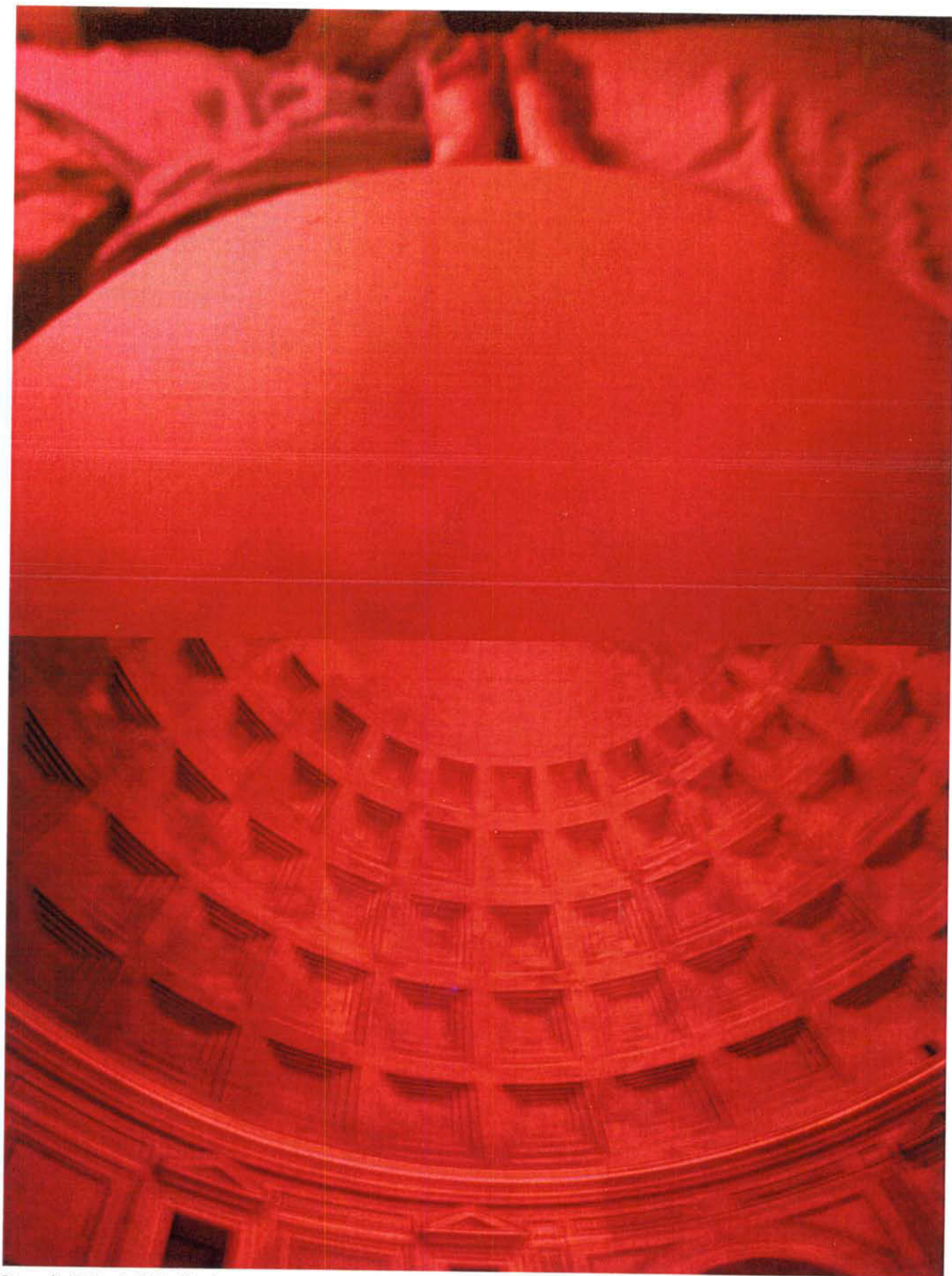
- 1989/90 Borsa di studio del ministero della cultura francese per il post-diploma a Marsiglia
- 1997 Borsa di studio del cantone di Zurigo
- 1998 Borsa di studio del cantone di Zurigo
- 2000 Borsa di studio del cantone di Zurigo

Bibliografia

- 1988 «Natura naturata, r. gna», Edizione Handsatz Fässler, Zurigo,
litografie di pietra e text in composizione di piombo
- 1990 «Huit artistes à Marseille», Edition la différence, Parigi
- 1991 «Und was steht denn da vor der Tür?», catalogo Shedhalle Zurigo, «Salon»
«Nachtgespinste im Morgenlicht», Edizione Handsatz Fässler, Zurigo
acquatinte (imprese da Peter Kneubühler) e text in composizione di piombo
- 1994 «Hommage to the Square» Galerie Bild Raum Zurigo, catalogo
«ProjektRaum», Streifzüge und Kunststücke, (concetto e produzione), Edizione Shedhalle, Zurigo
- 1997 «Permanent Food», progetto di Maurizio Cattelan, Milano
«Visual Rave», Arte a Parte, Milano, catalogo
- 1998 Catalogo «Qui, là, ovunque», Viconago (VA), a cura di «vegetali ignoti»
«vegetali ignoti»
- 1999 Fotografia per «Sequenza ai padri», Franco Buffoni, en plein officina, Milano
Contributo per la rivista Museo Teo, «Marginem on the edge»
- 2000 Flash Art, No 220, Gabi Scardi, «Lombardia»
Il Giornale, Mimmo di Marzio, «Da «Care off» la fotoarte di Barbara Fässler»

FOTOGRAFIA

Fotoserie Dittici
senza titolo
1999



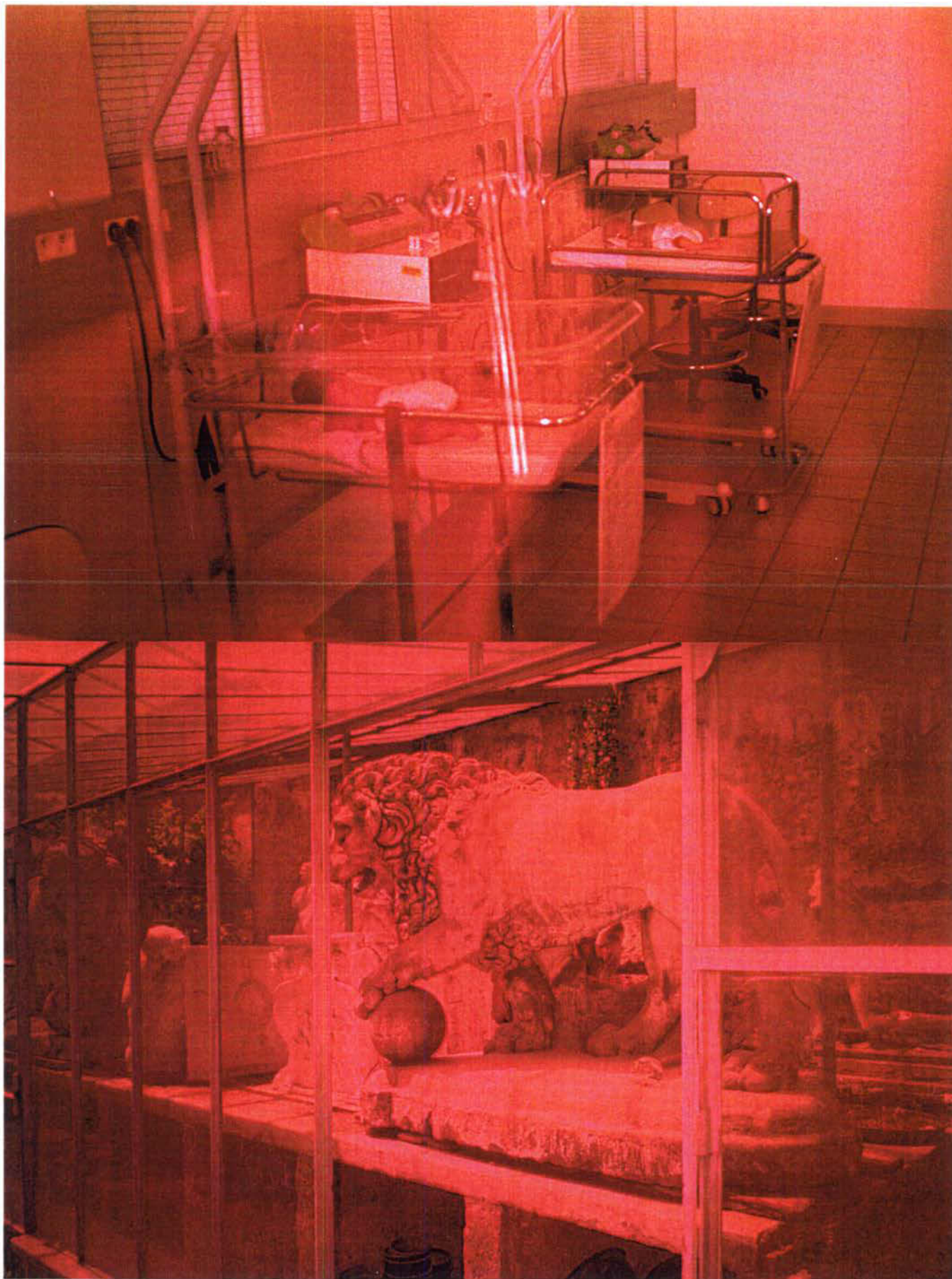
Fotografia, Dittico 1, 1999, Cibachrome su alluminio, 69x92 cm



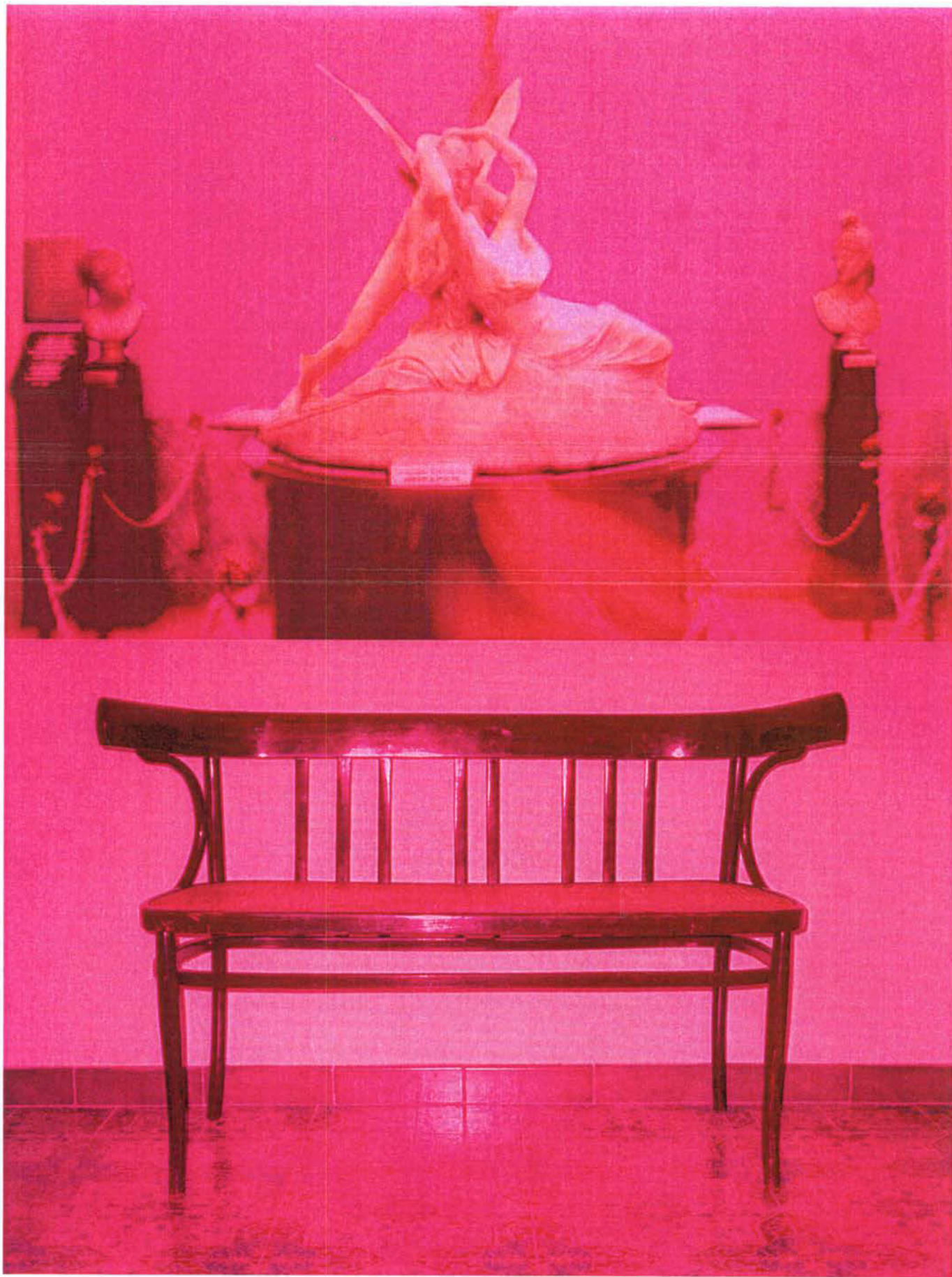
Fotografia, Dittico 2, 1999, Cibachrome su alluminio, 69x92 cm



Fotografia, Dittico 3, 1999, Cibachrome su alluminio, 69x92 cm



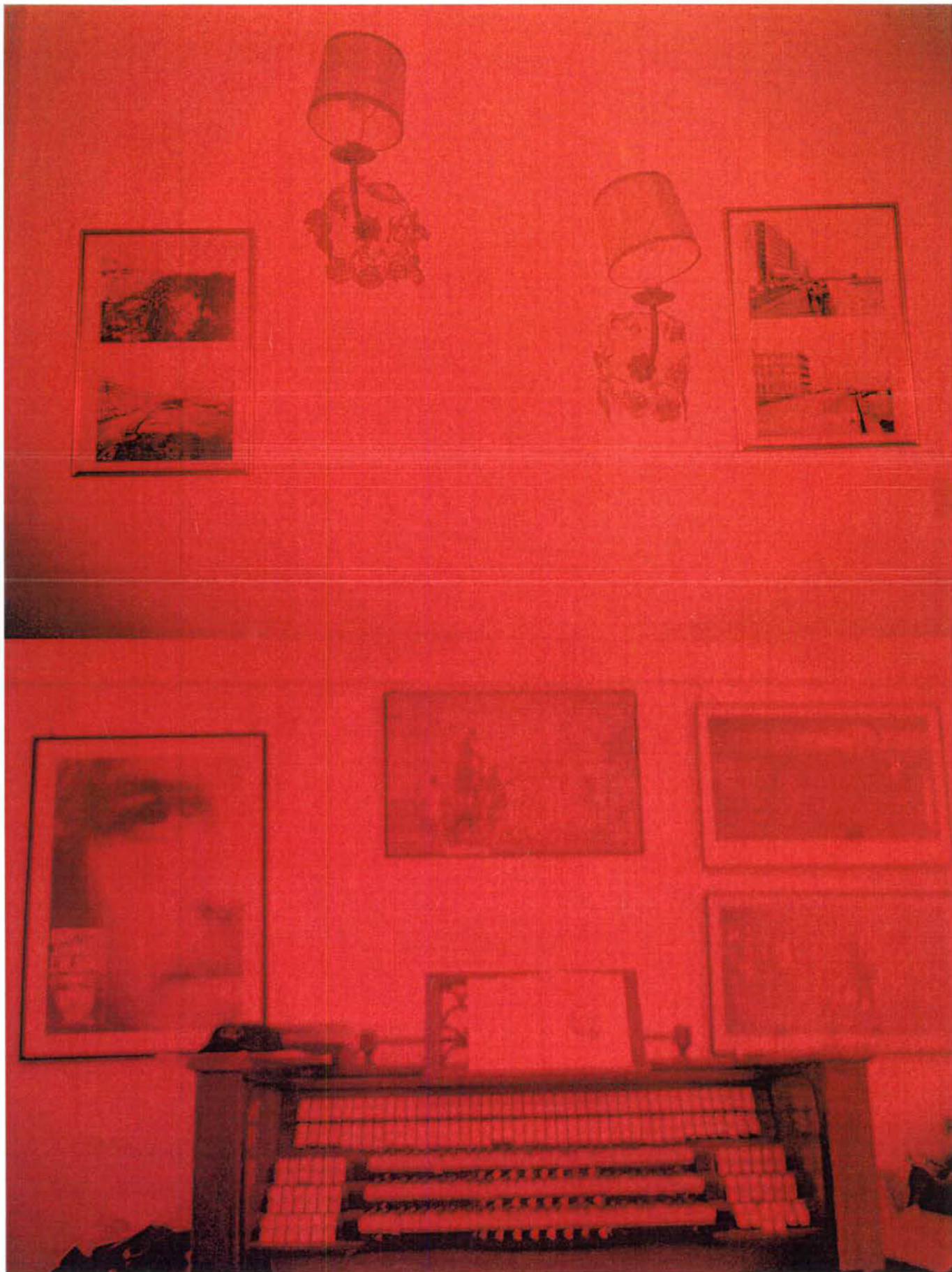
Fotografia, Dittico 4, 1999, Cibachrome su alluminio, 69x92 cm



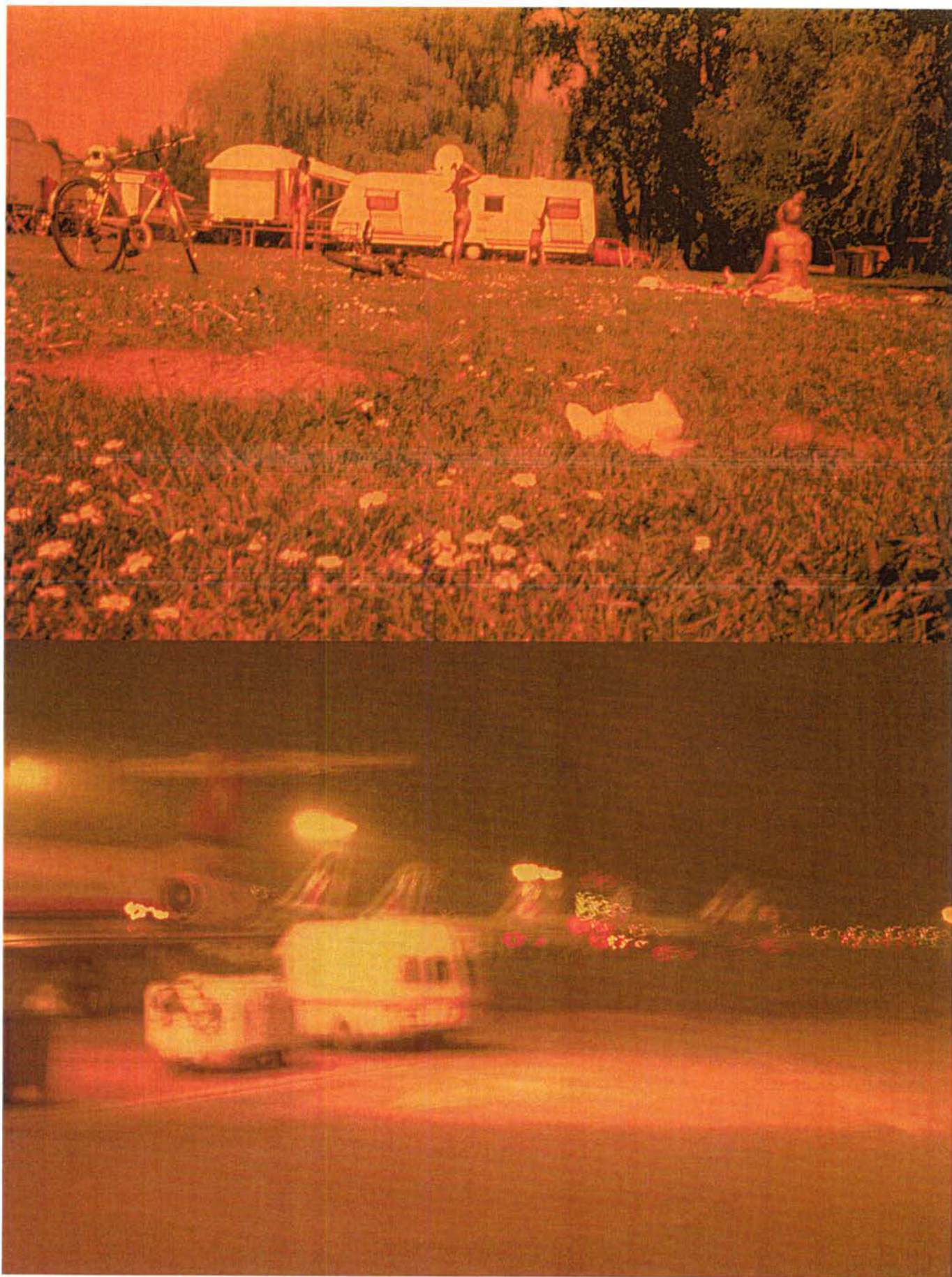
Fotografia, Dittico 5, 1999, Cibachrome su alluminio, 69x92 cm



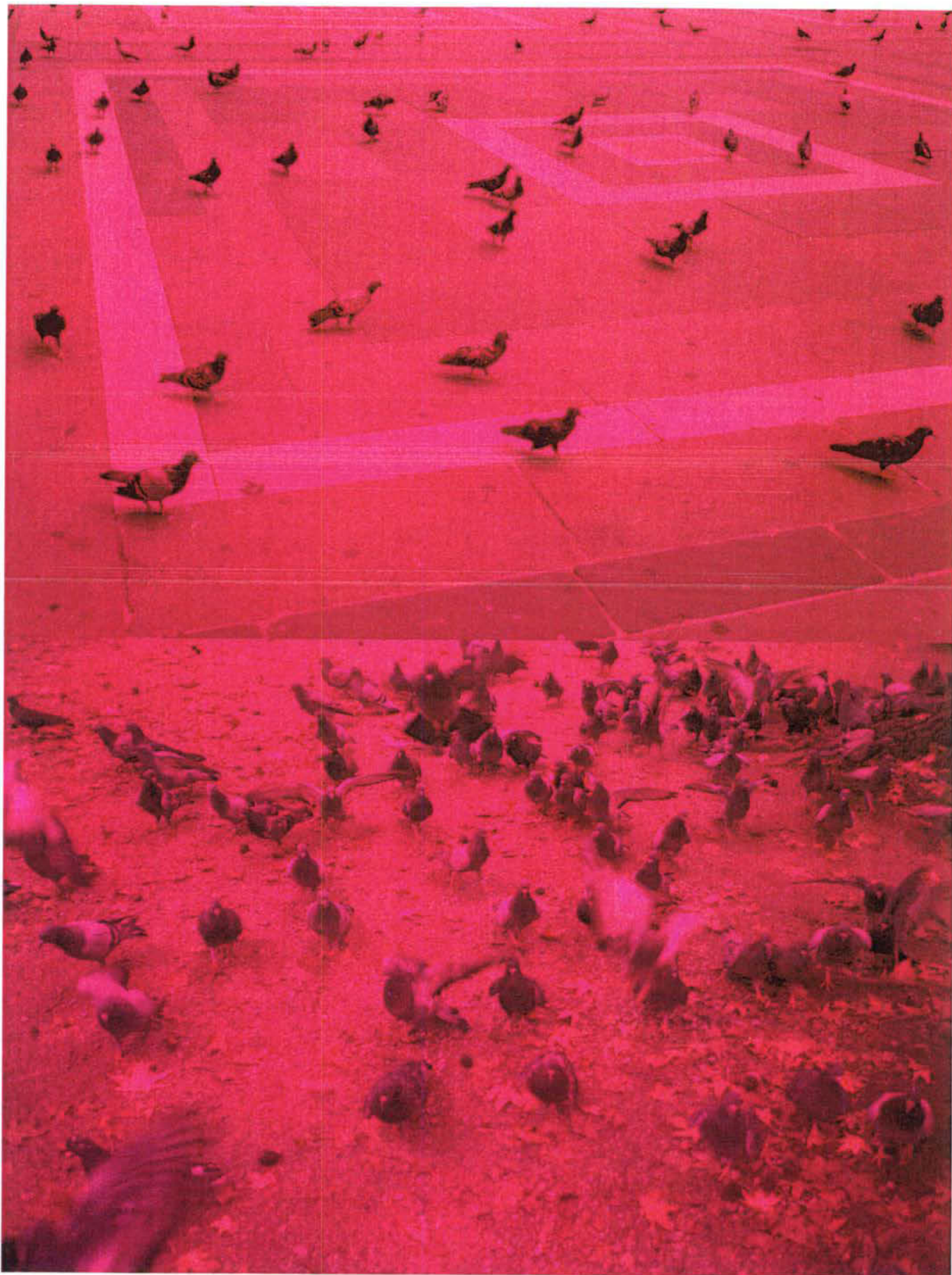
Fotografia, Dittico 6, 1999, Cibachrome su alluminio, 69x92 cm



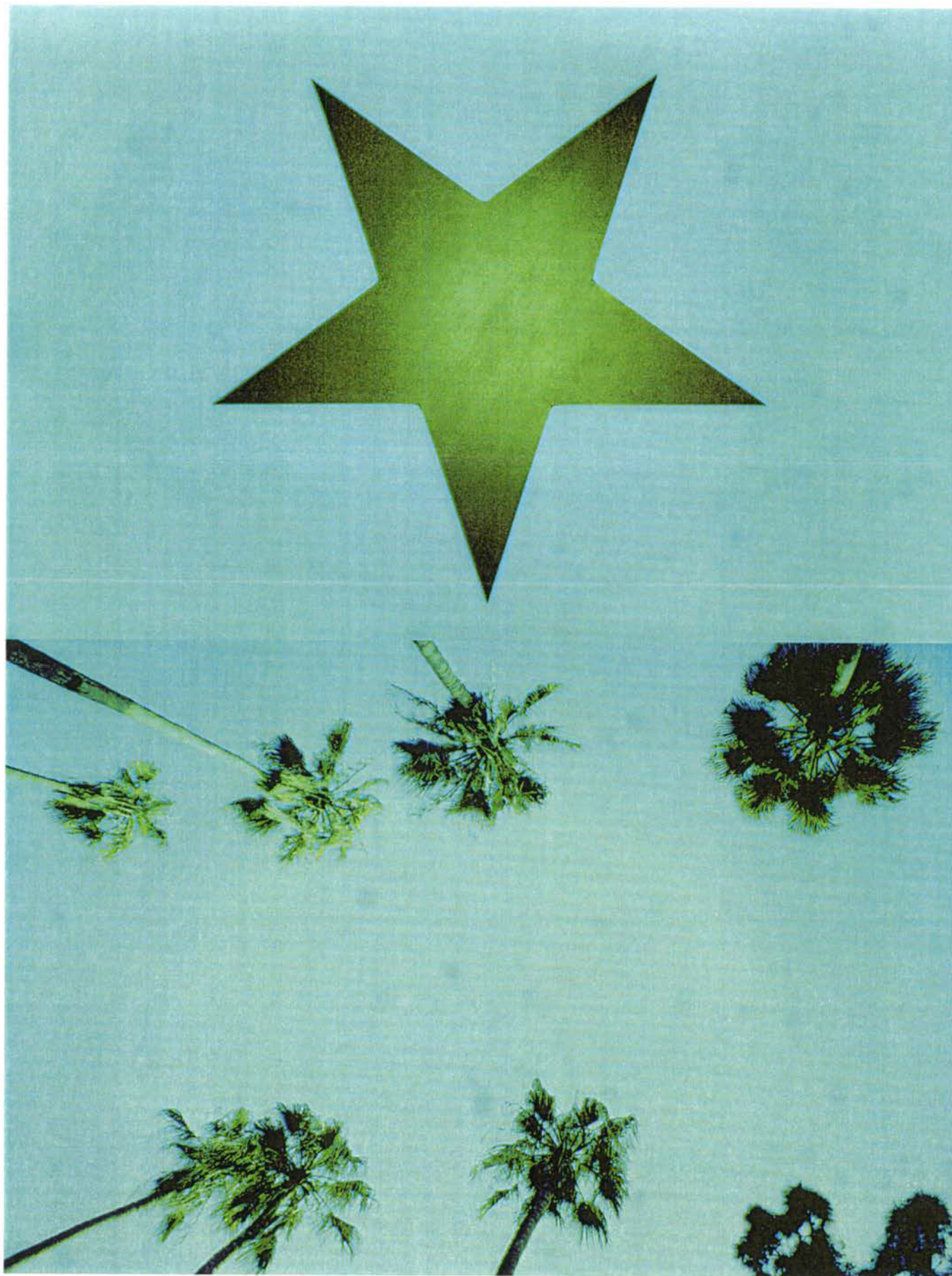
Fotografia, Dittico 7, 1999, Cibachrome su alluminio, 69x92 cm



Fotografia, Dittico 8, 1999, Cibachrome su alluminio, 69x92 cm



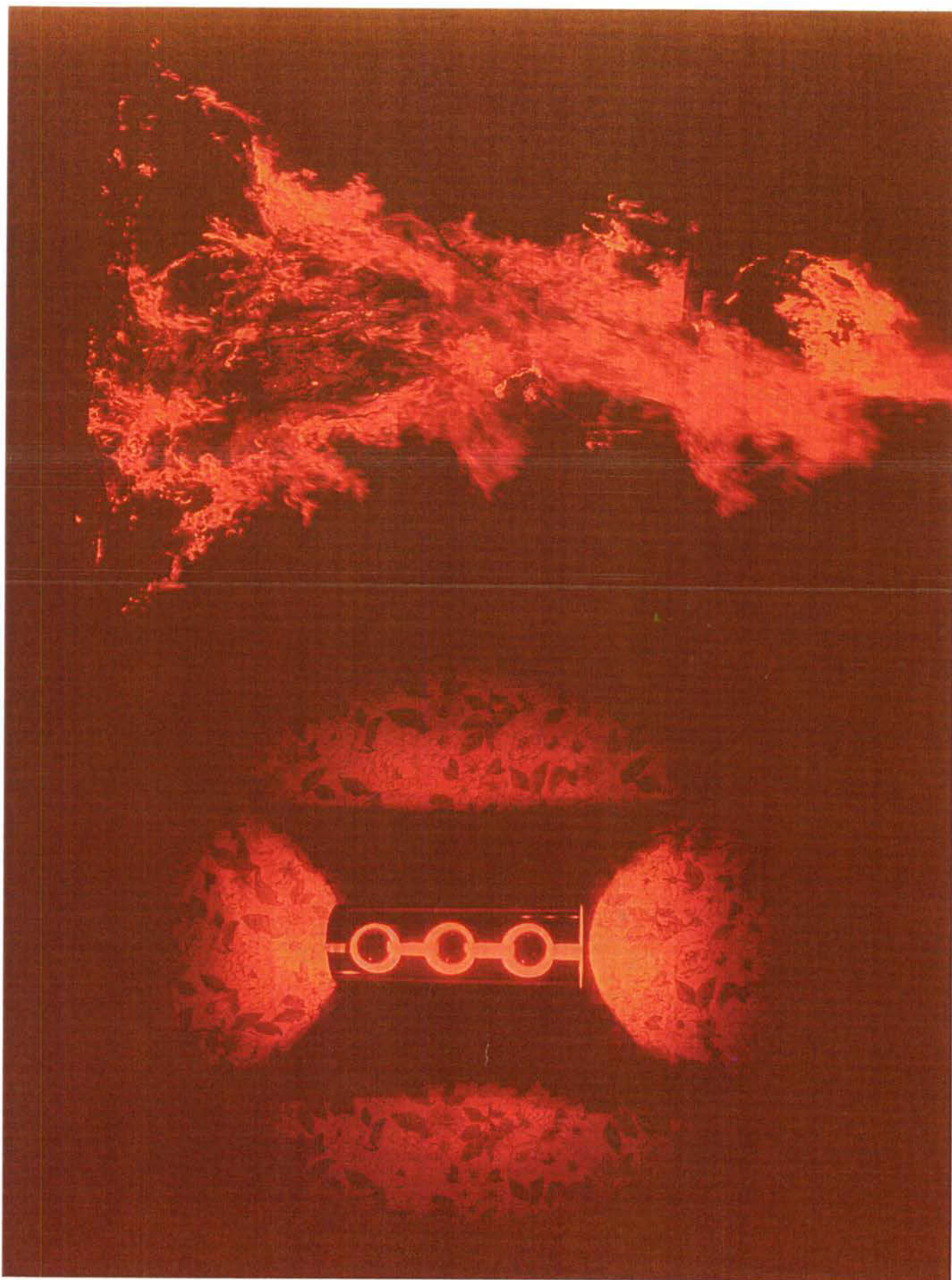
Fotografia, Dittico 9, 1999, Cibachrome su alluminio, 69x92 cm



Fotografia, Dittico 10, 1999, Cibachrome su alluminio, 69x92 cm

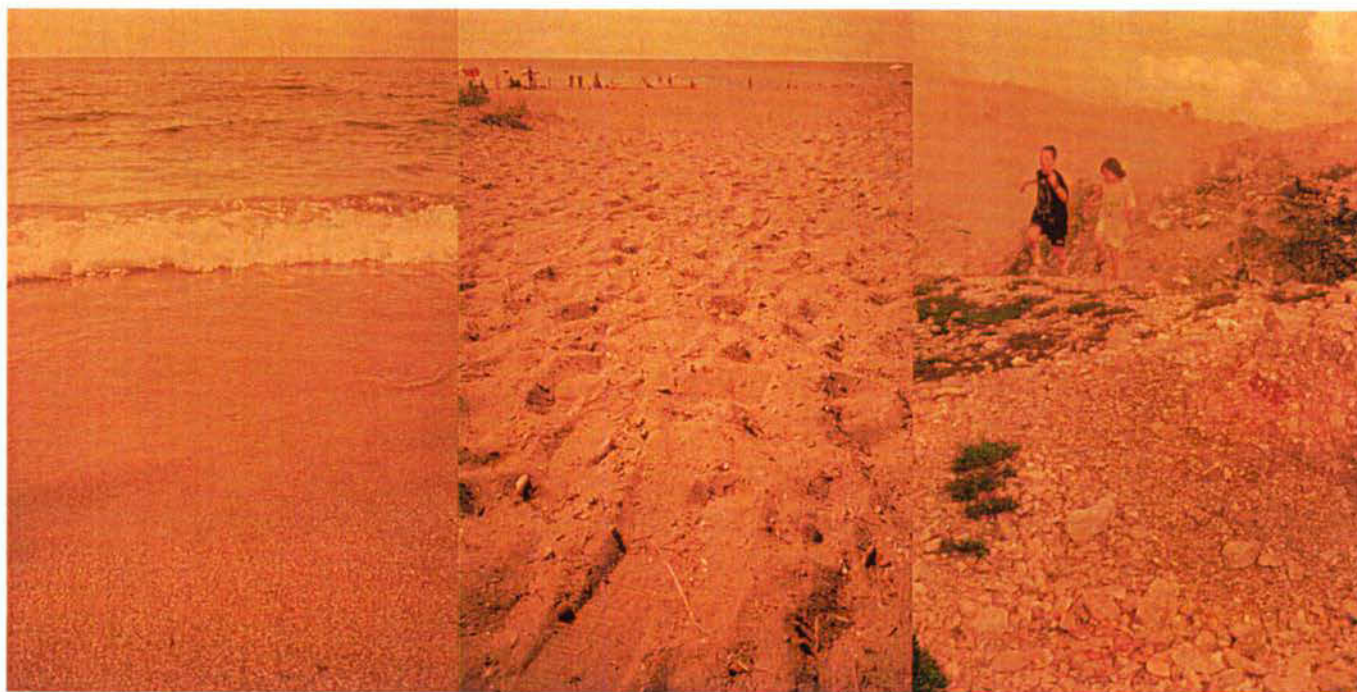


Fotografia, Dittico 11, 1999, Cibachrome su alluminio, 69x92 cm

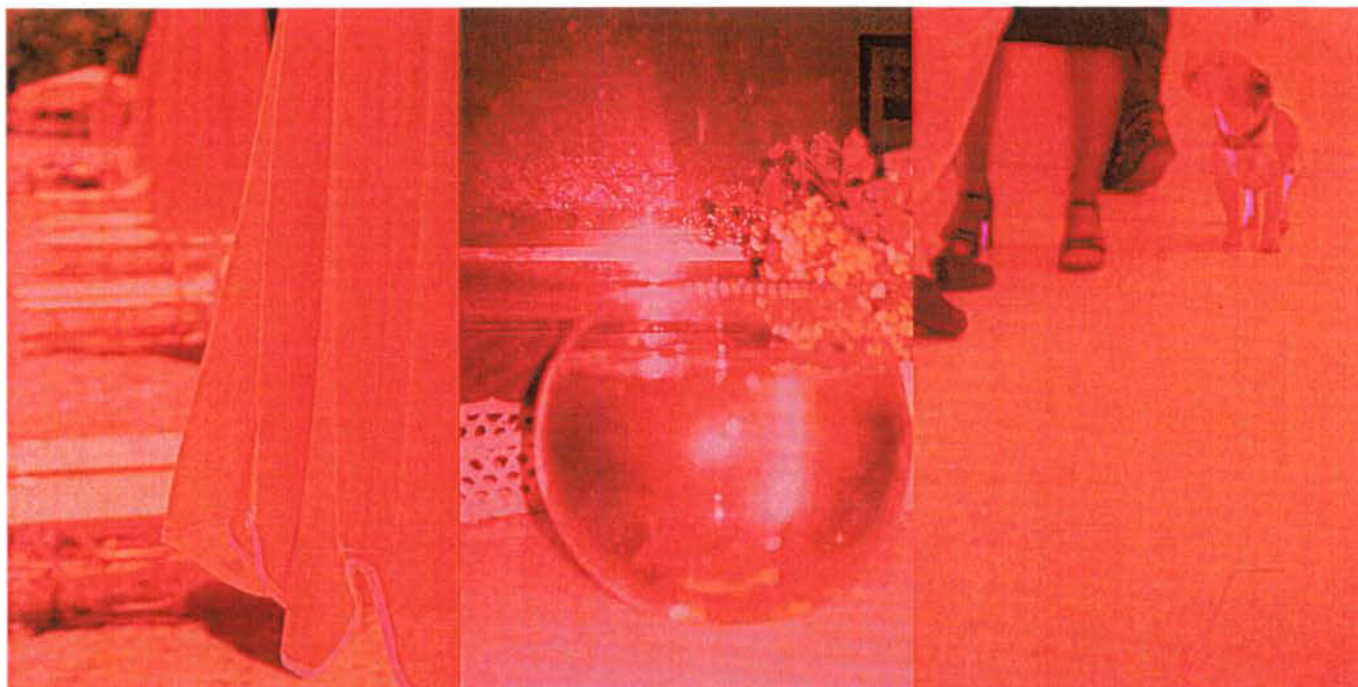


Fotografia, Dittico 12, 1999, Cibachrome su alluminio, 69x92 cm

Fotoserie Trittico
senza titolo
1999



Fotografia, Trittico 1, 1999, Cibachrome su alluminio, 138x69 cm



Fotografia, Trittico 2, 1999, Cibachrome su alluminio, 138x69 cm



Fotografia, Trittico 3, 1999, Cibachrome su alluminio, 138x69 cm

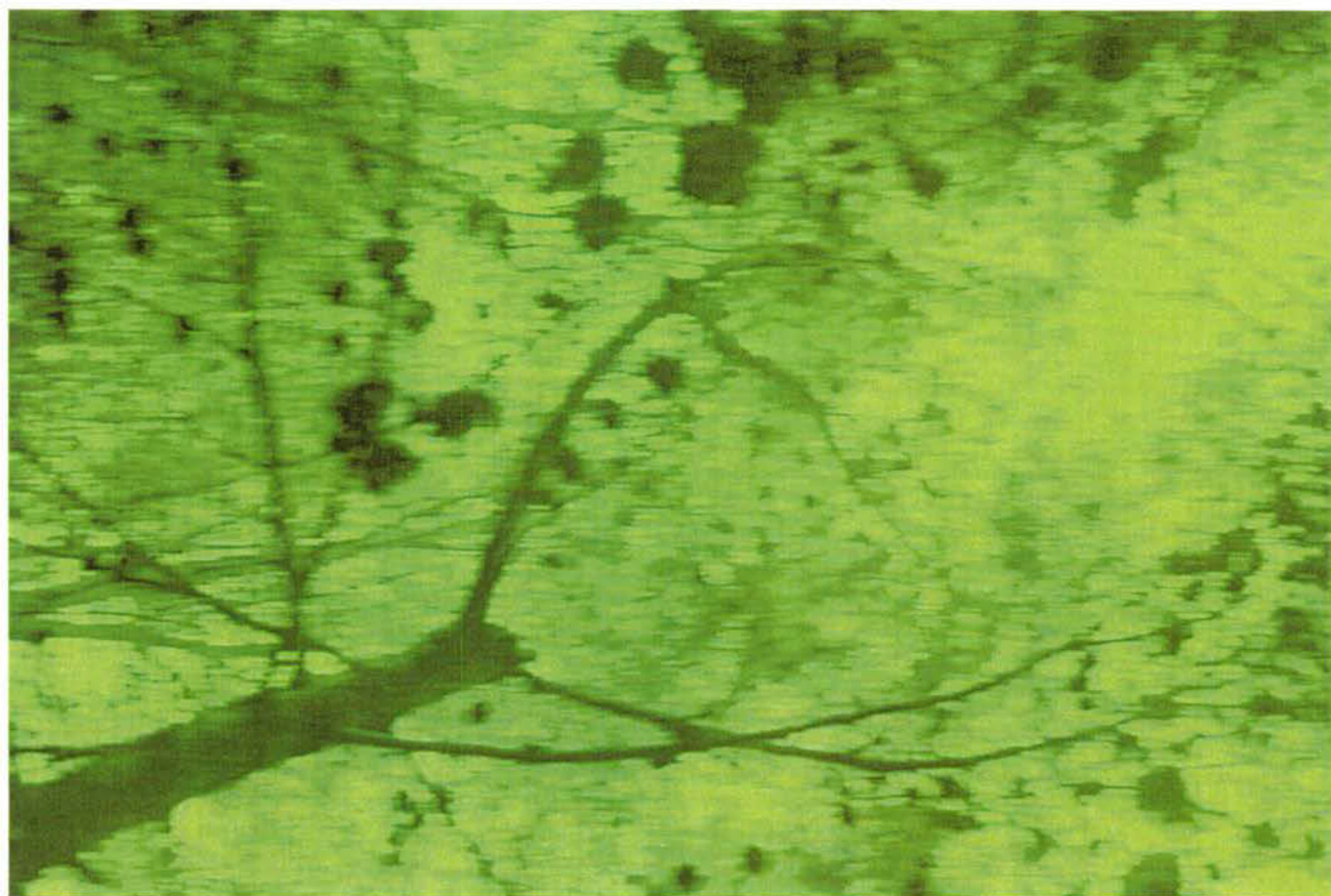


Fotografia, Trittico 4, 1999, Cibachrome su alluminio, 138x69 cm

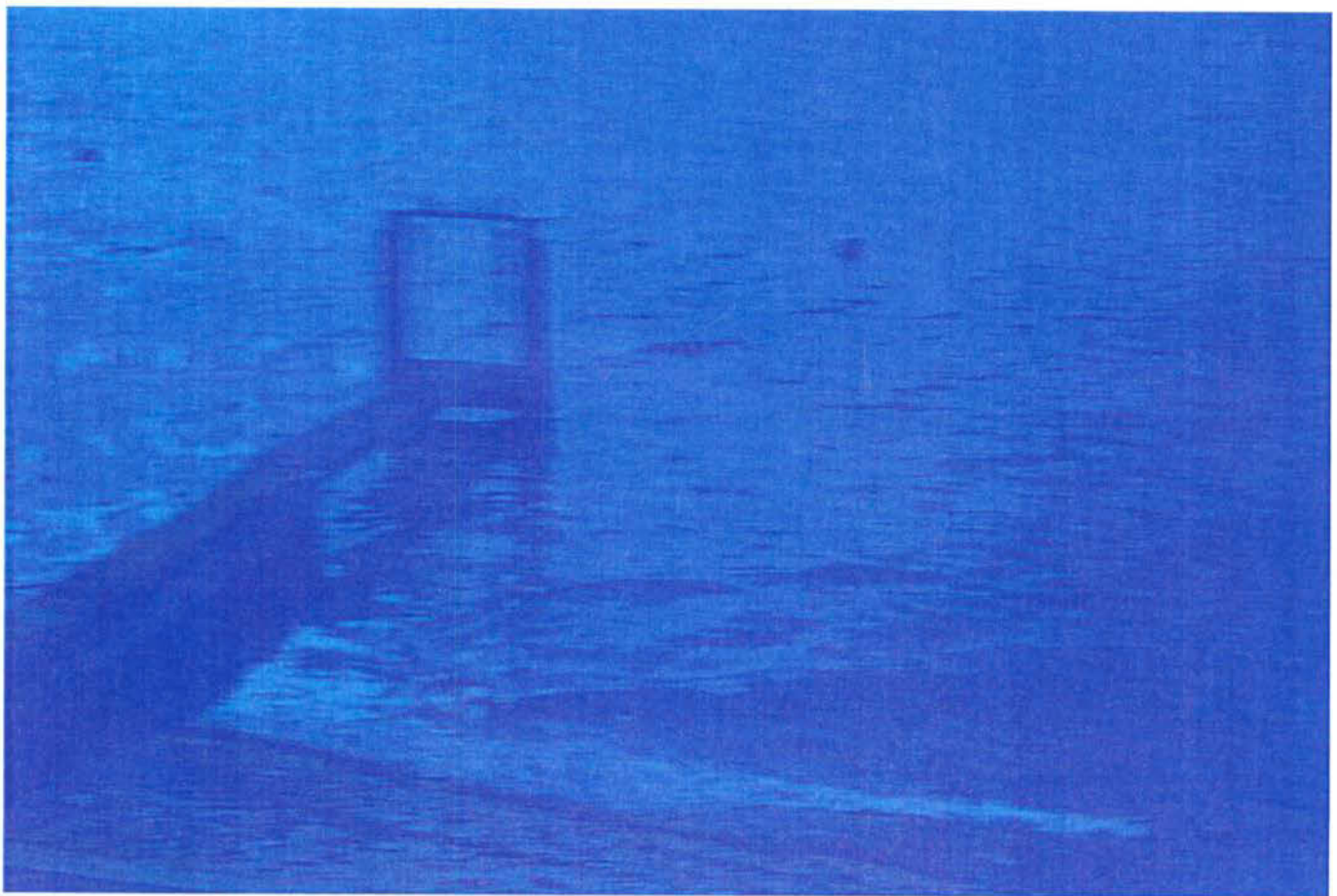
Fotoserie
senza titolo
1998



Fotografia, senza titolo, 1998, Nr. 1, Cibachrome su alluminio, 101x67 cm



Fotografia, senza titolo, 1998, Nr. 2, Cibachrome su alluminio, 101x67 cm



Fotografia, senza titolo, 1998, Nr. 3, Cibachrome su alluminio, 101x67 cm



Fotografia, senza titolo, 1998, Nr. 4, Cibachrome su alluminio, 101x67 cm

PERFORMANCES

«staccato»

«Crossover», Chiasso

26./27. febbraio 1999

Organisazione: Arte a parte

Curatore: Antonio d'Avossa

Giornate di Performance con ca.
cinquanta artisti.

La Performance «staccato» consisteva di
una proiezione di ca. 60 diapositivi
lavorati con dei filtri di colore e della
lettura del testo accanto durante la
proiezione.

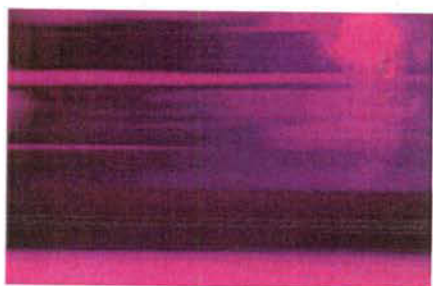
Durata: ca. venti minuti.

Testo letto durante la proiezione delle diapositive.

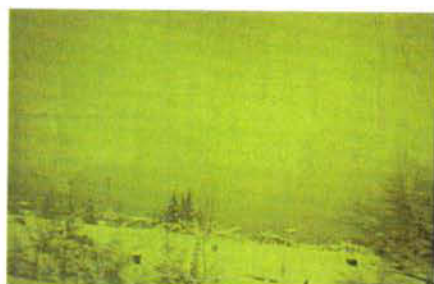
staccato

Cucciolo, amorino, piccino, cicciolino.
Vieni a trovarmi, parlami, ascoltami.
Ich ertrage das Schreien nicht. Die Gedanken sind weggewischt.
Was bleibt, ist Leere. Diese Fremdbestimmung.
Alzati! Lavati le mani! Lavati la faccia! Lavati le mani! Lavati la faccia!
Ich möchte einen Gedanken fertig denken. Ich möchte ein Bild sehen.
Ich möchte ein Foto machen.
I don't complain. I make my choice.
It's going and going. I miss you. I miss myself.
Vestiti! Mettiti calze pulite! Metti le scarpe! Allacciati le scarpe!
Konzentration ist Voraussetzung für Materialisierung.
Ich brauche eine Gedankenles- und schreibmaschine.
Ans Hirn angehängte Sonden speichern die Gedanken und schreiben sie nieder.
Metti la giacca! Pettinati! Prendi i buoni! Scrivi i buoni! Non strillare!
You can not hear the music on the photograph.
You can not follow the feelings on the picture.
Non provocare! Non litigare!
Piccola, cicina, ma cosa ti prende.
Massaker in Ostindien. Massaker in Racak.
Mangia cucciolino! Apri la bocchina!
Manda giù! Butta giu! Non strillare! Calmati!
Ein Kind für jede Hand. Ein Kind für jedes Bein.
Ich klammere mich an die Kamera. Die Kamera als Fenster zur Welt.
E morto re Hussein!
D'Alema visita la Russia!
Giovane donna rapita!
Lavati la faccia! Lavati le mani!
There lived my friend. She protected me.
Aumenta la criminalità!
Un padre brucia il suo figlio!
Muore una intera famiglia in strada!
Mettiti le pantofole! Fai il bagno! Non scazzare!
Die Kamera als Sehkrücke. Die Kamera als Spurensicherungsapparat.
Das Tagebuch als Kurvenschreiber der Befindlichkeit.
Attenti alla strada! Tenetevi alla mano! Vanno come matti!
She was my big sister.
Strange to see her house renewed. It is like disinfected.
Non parlare con gente sconosciuta! Non prendere caramelle! Non accettare nessun offerta da persone in strada!
Blut-Prozess. Massengrab in Sri-Lanka. Neonazi-Schläger.
Attenti al lupo! Chi arriva? Arriva il lupo! Arriva il lupo!
Das Autobiografische ist ein Berg, der zuerst abgetragen werden muss. Ich bin Sisiphus.
Mangia per bene! Cosa fanno le mani sotto il tavolo? Dai!
Ich kotze mich aus. Ich lasse mich scheiden. Die alte Haut abstreifen. Neustart.
Abbassate la musica! Andate a giocare! Quando viene il tuo amico?
I was living here. Walked over the bridge. Twice a day.
Lavate i denti! Lavate la faccia! Lavate le mani!
Intimes, subjektive Empfindung, Gefühlsbarometer sind austauschbar. Kurz menschlich. Was ändert ist die Formulierbarkeit.
I am here and I am not here. Maybe I am somewhere else.
Il nord è sommerso dalla neve! Le montagne sono diventate insormontabili.
Gelungenes Autobiografisches ist eine allgemeinmenschliche Beschreibung.
Fate i compiti! Fate vedere i compiti! Avete bisogno di aiuto?
She is dead since seven years. Now, she would be fourtynine.
Come va a scuola? Ho parlato con la maestra! Non si parla durante la lezione!
Über Erotik schweigt man lieber. Das Gefühl aller Gefühle, verteilt sich im ganzen Körper und dringt bis in die hinterste Zelle ein.
Mettete il pijama! Lavate i denti! Dove siamo rimasti?
Bombardement im Irak. Keine Waffenruhe in Äthiopien. Waffen aus der Schweiz.
Erotikbeschreibung ist Mechanikdarstellung von Immateriellem, von Explodieren und sich Auflösen. Erotikdarstellungen sind immer falsch.
Chi si ricorda della storia? Cos'è successo? Ti tengo la manina? Bacino!
She had Aids. Her hair was all white in the end.
Dormite adesso! Spegnete le luci! Avete preparato tutto?
Wir lieben uns nächtelang, wie zwei verlorene Kinder.
Il nuovo re si chiama Abdallah!











«Ti ho visto, sai!
Una scrittura automatica»
«On the edge, percorso del
margine», Studio 25, Milano
25. ottobre 1999

Organisazione: Museo Teo

Curatore: Giovanni Bai

Serata performance con tre artiste.

La performance «Ti ho visto, sai»
si costituiva di nuovo di una proiezione di
112 dia lavorati con filtri di colore e di
una lettura durante la proiezione.

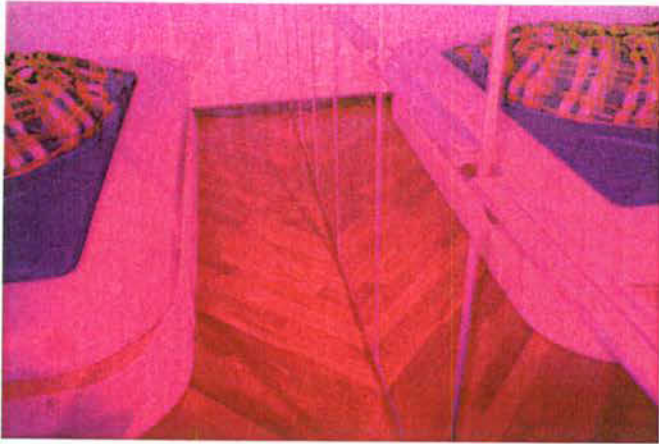
Le foto venivano però progetti in coppie
di due, quindi in dittici e le parole erano
precisamente referiti ai dia specifici.

Le parole furono il risultato di un'azione
di ricerca tramite un dizionario
elettronico, usato come macchina di
ricerca, cioè come macchina associativa.

Le Foto usate sono una scelta rigorosa,
dal punto di vista formale come del
contenuto navigato, dell'archivio di foto
dell'artista dal 1993 fino al 1999.

Durata: ca. venti minuti.

Le coppie di foto e di parole ripresentano
una scelta da un totale di 112.



confidenziale



nostalgico



viale alberato



strada percorribile a cavallo



palazzo



casa in affitto



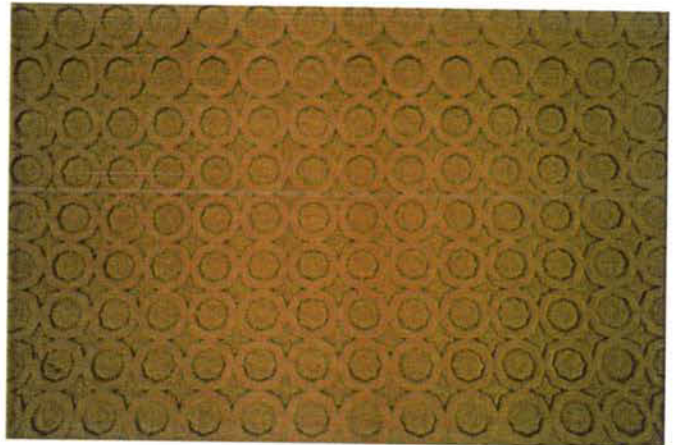
capannone



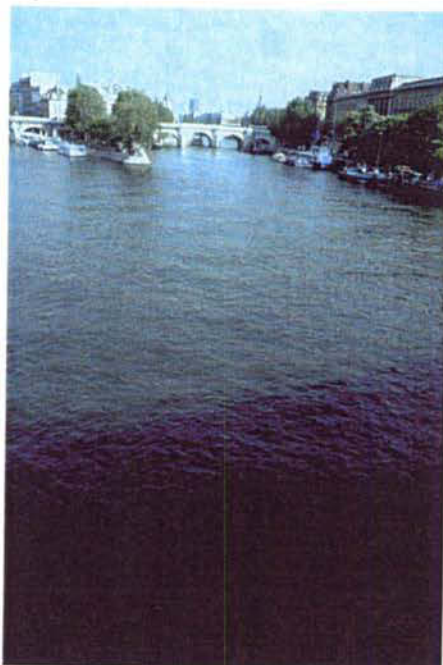
edificio



famiglia compreso servitù



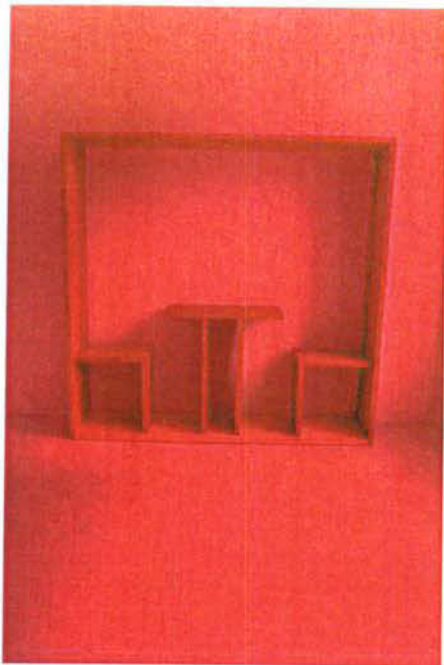
pensionante



mettere al corrente



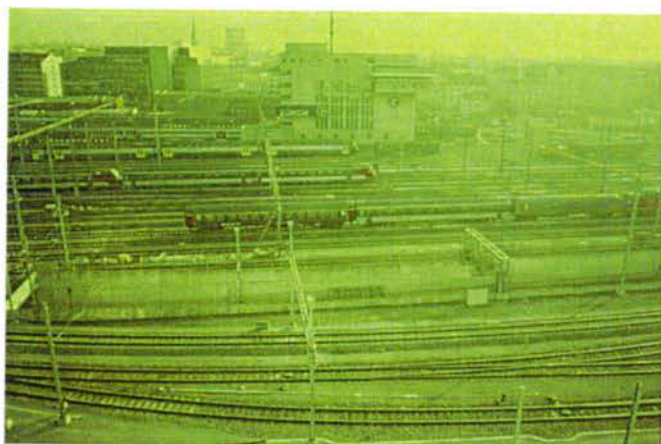
liquidare



riformatorio



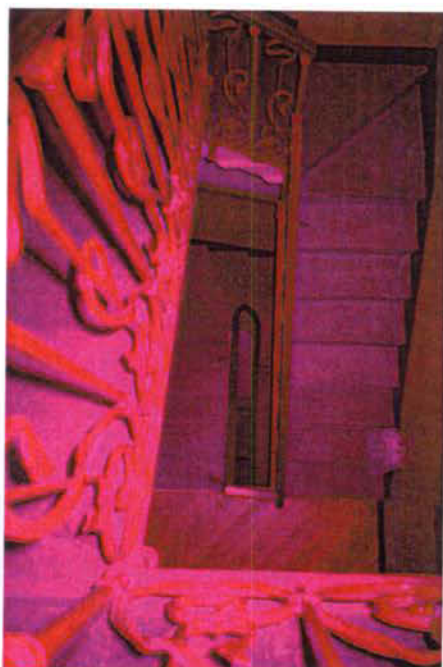
magazzino



spedire



avviare



dimora



abitazione



strada fuorimano



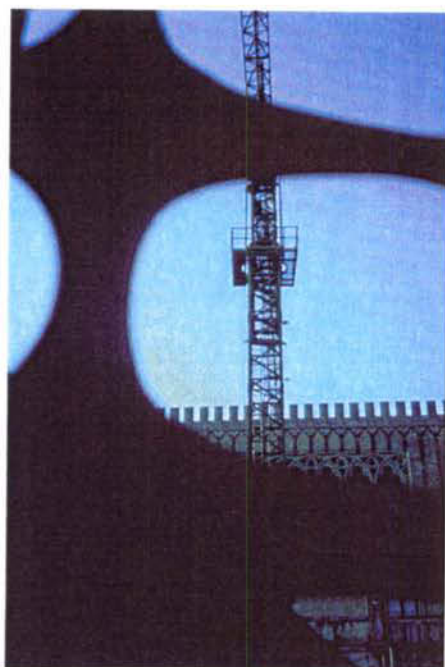
autostrada



istitutore



massaia



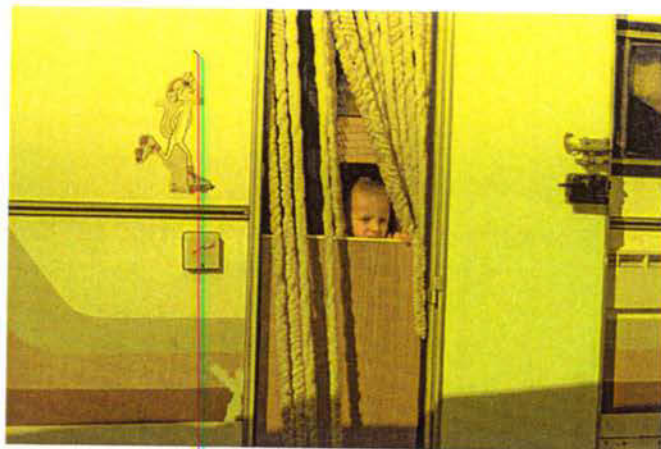
costruzione



galleria



viandante



vagabondo



ordinare



mettere in fila



senza casa



senza tetto



propagandista



piccione viaggiatore



teatro



territorio feudale



gita



viaggio



casa di tolleranza



bordello



casa colonica



ospizio di mendic  



nidificare



spargere

INSTALLAZIONI

«The lonely house» Care of, Cusano Milanino April 2000

Testo di presentazione di Angela Vettese

Installazione von due dittici, (Gigaprints) e di 38 Lightboxes, posizionati all'altezza degli occhi, a traverso il loro foro centrale è percettibile un diapositivo.

Gigaprints, Inkjet su carta, ciascuno 380x180cm

Lightboxes: legno, vinile, visore per diapositive, diapositiva, cavo, ciascuno 11,2x11,2x12,5 cm.

«The lonely house»

Imporre un filtro colorato a un'immagine fotografica significa toglierle il suo preteso carattere oggettivo e sottolineare un punto di vista personale. Associare due immagini implica dei processi di pensiero soggettivi. L'atto stesso di guardare è sempre velato da stati d'animo, bagagli di conoscenze, circostanze fortuite che rendono differente la stessa cosa vista da due persone. Il punto di vista individuale si pone al centro del lavoro di Barbara Fässler, che si esplica nella mostra personale al Care/of sotto forma di due dittici fotografici e, in uno spazio idealmente separato, trentotto scatole visive nelle quali è possibile intravedere, avvicinando l'occhio al loro foro centrale, un'immagine proiettata da un visore per diapositive.

Il punto di vista individuale vi compare legato al tema dell'abitare, ovvero dell'essere di una certa persona in un qui e ora. Nei dittici e nelle trentotto diapositive vengono presentate le situazioni abitative più diverse, dalla capanna alla casa borghese, dall'interno di un traghetto agli edifici in lontananza di Rotterdam. In un ideale processo di zoomata dentro allo sguardo personale, le scene si addentrano progressivamente in una sfera sempre più privata e legata al quotidiano domestico.

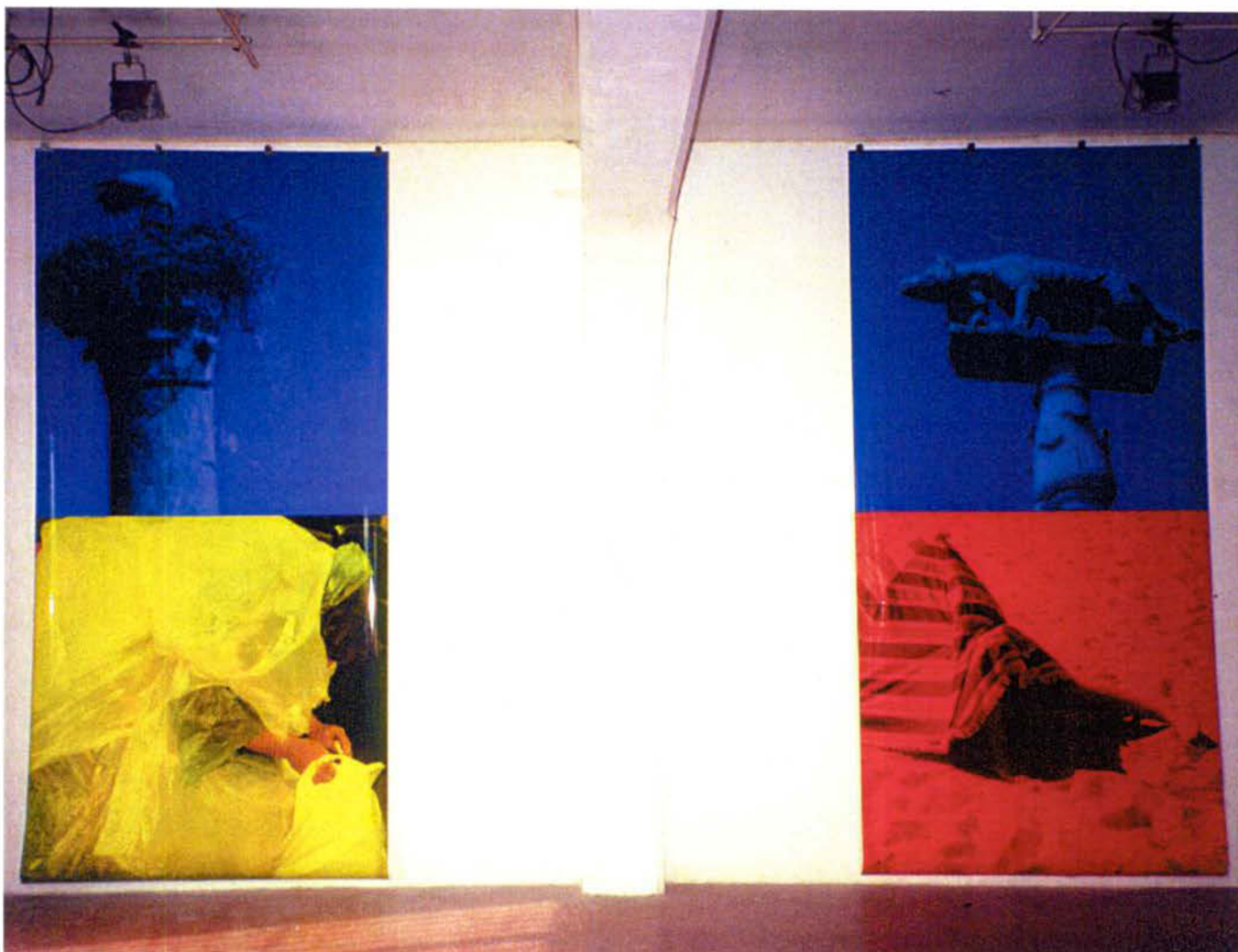
Tutte le immagini sono tratte da un archivio di fotografie che l'artista ha scattato negli anni e che, in qualche caso, ha già utilizzato nel corso di performances con slide-show e recitazione di frasi staccate che raccontavano, in tre lingue diverse, memorie, azioni e desideri. Anche l'uso dei filtri si pone in continuità con il suo lavoro precedente: installazioni in cui ha utilizzato delle tende di plastica per dividere degli ambienti le

cui porzioni erano collegate tra loro, ma visibili solo attraverso una deformazione dei dati luminosi imposti dalle tende medesime. La scelta delle immagini è del tutto empirica e dettata da associazioni a volte consapevoli e formali, a volte più legate alle contingenze. In ciascun caso l'attenzione si concentra su dei particolari dello spazio e dei frammenti di tempo, senza collegamenti espliciti tra loro.

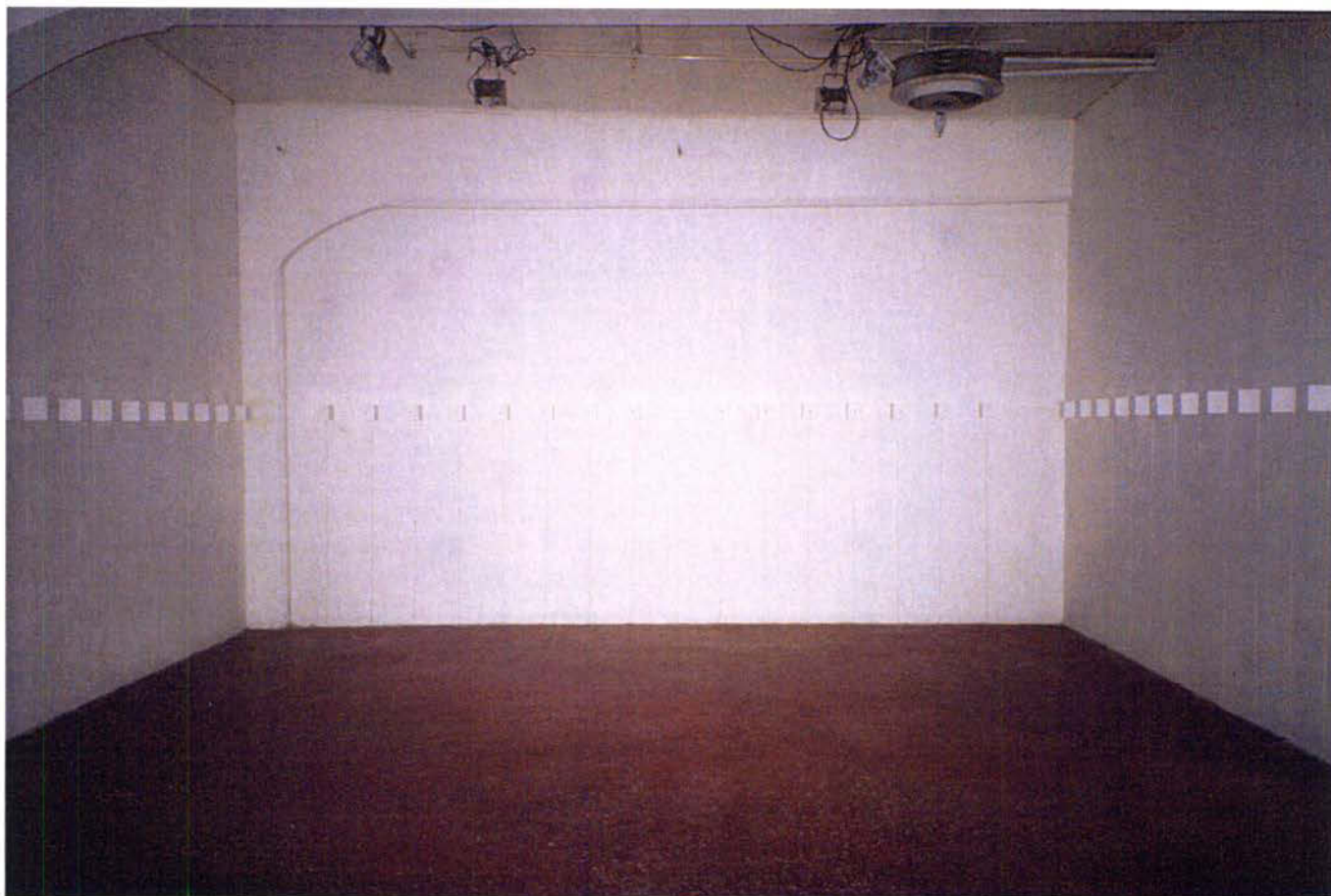
In questo modo Barbara Fässler sottolinea la soggettività della visione senza cadere nella narrazione autobiografica né nella tentazione dell'immagine sensazionale: ciò che ci viene trasmesso è uno stato di consuetudine, in cui il soggetto perde ogni connotazione romantica e acquisisce invece, anche nella descrizione dei temi più legati all'affettività, la stessa durezza che riconosciamo nel vissuto del presente rispetto a quello dei ricordi; ma proprio grazie a questo stato di normalità e di presenza in una comunità, il soggetto si mostra in tutta la sua irriducibile separazione dagli altri.

Angela Vettese

2 aprile 2000



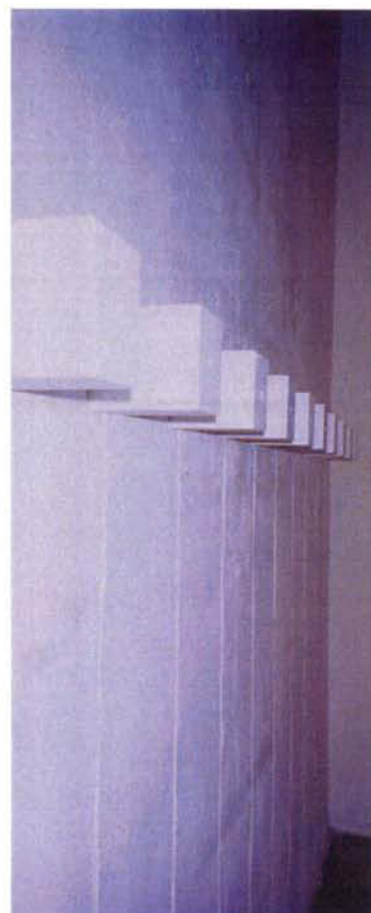
Installazione «The lonely house», senza titolo, gigaprints, Inkjet su carta, 380x180 cm



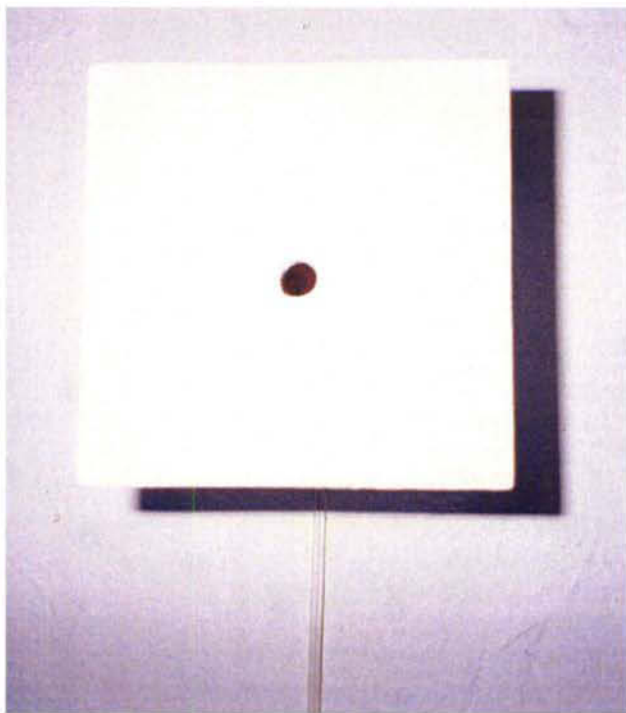
Installazione «The lonely house», Lightbox 1-38, legno, vinile, visore per diapositive, ciasc. con una diapositiva, dim. lightbox: 11,2x11,2x12,5cm



«The lonely house», vista d'installazione, rapporto di dimensione



Lightboxes, dettaglio dell'installazione



Lightbox, legno, vinile, visore per diapositive con diapositiva,
11,2x11,2x12,5cm



Dia, Lightbox 1



Dia, Lightbox 2



Dia, Lightbox 3



Dia, Lightbox 4



Dia, Lightbox 5



Dia, Lightbox 6



Dia, Lightbox 7



Dia, Lightbox 8



Dia, Lightbox 9



Dia, Light box 10



Dia, Light box 11



Dia, Light box 12



Dia, Light box 13



Dia, Light box 14



Dia, Light box 15



Dia, Light box 16



Dia, Light box 17

(Foto: Giancarlo Norese)



Dia, Light box 18



Dia, Light box 19



Dia, Lightbox 20



Dia, Lightbox 21



Dia, Lightbox 22



Dia, Lightbox 23



Dia, Lightbox 24



Dia, Lightbox 25



Dia, Lightbox 27



Dia, Lightbox 26



Dia, Lightbox 28

«Don't trust your eyes»
Progetto per un edizione
di occhiali
1998

Oggetto di occhiali con filtri di luce,
colorati.

Gli occhiali vengono distribuiti ai
visitatori all'entrata di una mostra
collettiva. Essi guardano la mostra con gli
occhiali indossati e percepiscono i
lavori degli altri artisti colorati, filtrati a
traverso gli occhiali dell'artista.

Edizione non ancora realizzata.



Dia, Lightbox 29



Dia, Lightbox 30



Dia, Lightbox 32



Dia, Lightbox 31



Dia, Lightbox 33



Dia, Light box 34



Dia, Lightbox 35



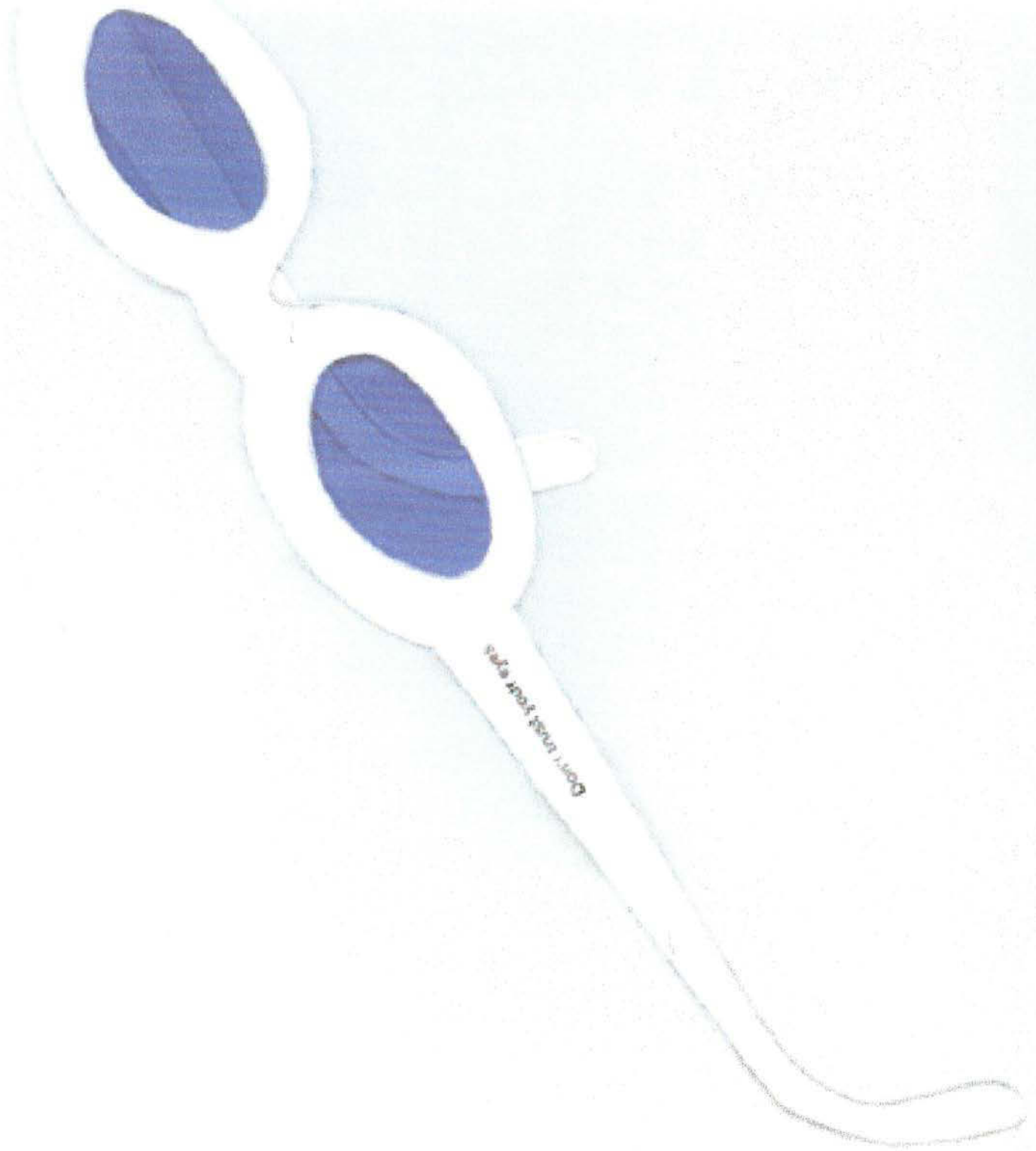
Dia, Lightbox 37



Dia, Lightbox 36



Dia, Lightbox 38



«Viconago foundation»
«Qui, là, ovunque», Viconago
(VA)
giugno/luglio 1998

Organizatione: Vegetali ignoti

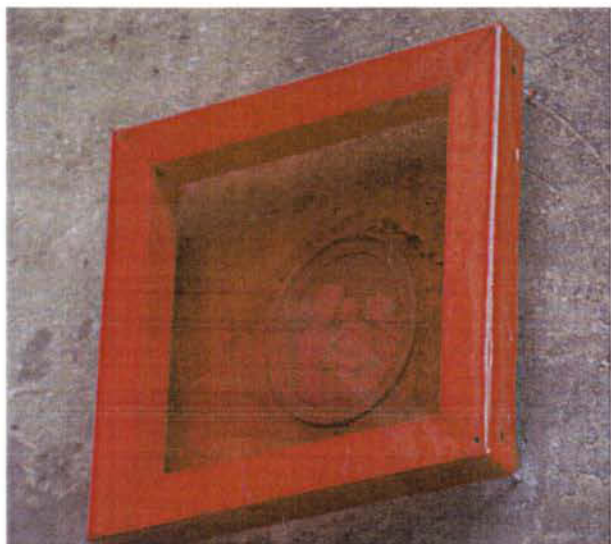
Esposizione con ca. 30 artisti a Viconago,
un piccolo paese vicino alla frontiera sviz-
zera.

Sul percorso tra le due chiese del paese,
viene montato davanti alle Madonne con
bambino una cornice rivestita di plastica
colorata rossa.

Legno, plastica, dimensioni variabili.



Installazione «Private foundation, Milano 1962, Nizza 1998»,
Legno e plastica, ca. 270x125cm



Installazione «Private foundation, Oberengstringen 1992»,
Legno e plastica, ca. 40x40cm



Installazione «Private foundation, Zürich, 1963, Legno e plastica,
ca. 25x40cm



Installazione «Private foundation, Nizza, 1988», Plastica,
ca. 120x52cm



Installazione «Private foundation, Nizza, 1998», Legno e plastica,
ca. 170x90cm